

IUC. La musica del male assoluto

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Nel concerto dal titolo significativo *Musica sull'abisso: dalla Prima Guerra mondiale alla Shoah*, che si è svolto il 26 gennaio 2015 alla IUC, insieme alla Shoah, alla vigilia della **Giornata della Memoria**, si è scelto di ricordare la **Grande guerra**, nell'anno in cui cadono i cento anni dell'entrata in guerra dell'Italia e il settantesimo anniversario della scoperta dell'orrore di **Auschwitz** e la liberazione dei prigionieri con l'arrivo dell'**Armata Rossa**.

Il titolo è stato scelto da **Antonio Ballista**, che si è ispirato ad una battuta di **Francis Fejto**, politologo e storico ungherese: " *Il progresso al suo culmine arriva sull'orlo del baratro, procediamo procediamo*" e poi, a proposito di come la guerra costituisca una inesauribile fonte di guadagno, cita un aforisma di **Karl Kraus** : " Il progresso: un portafoglio fatto di carne umana". **Abisso** è una guerra disumana, che ha segnato un cambiamento radicale, introducendo nuove armi di distruzione di massa, come i gas e iniziando a coinvolgere pesantemente i civili con i primi bombardamenti aerei. **Abisso** è anche la guerra successiva, a quella devastante carneficina si aggiunse una forma nuova e tragica e di disumanità: il *male assoluto* descritto magistralmente da **Hannah Arendt** ne *La banalità del male*.

La **Arendt** ne mette in rilievo l'aspetto più sconvolgente: **l'abiura del pensiero, la rinuncia a distinguere il bene dal male**, che trasformò persone normali e mediocri in micidiali strumenti di abiezione e morte. Pensare è la facoltà da sempre considerata come specifica dell'essere umano, rinunciare, significa non essere più umani, sprofondare nell'abisso del **male assoluto**. In questo profondo abisso le vittime hanno cercato di reagire, riaffermando la propria umanità, la creatività artistica, ne è un esempio mirabile, è uno squarcio nelle tenebre, è la disperata reazione dell'impulso vitale malgrado la consapevolezza della morte imminente.

Ne è una appassionata e commovente testimonianza la musica scelta per questo concerto da **Antonio Ballista**, con la preziosa collaborazione di **Lorna Windsor** che ha interpretato con appassionata adesione i brani vocali. Il programma è stato diviso in due parti, nella prima, brani musicali di diversi artisti, nella seconda un capolavoro assoluto di **Igor Stravinskij** *l'Histoire du Soldat*. La *Liturgie de cristal* da "*Quatuor pour la fin du temps*" (Quartetto per la fine del tempo 1940-41) per pianoforte, violino, violoncello e clarinetto, di **Olivier Messiaen** (1908-1992) ha aperto il concerto. Il musicista fu fatto prigioniero nel corso dell'invasione tedesca della Francia, durante la prigionia scrisse questa composizione, grazie all'aiuto dell'ufficiale tedesco, che dirigeva il campo di prigionia e gli fornì la carta da musica, e alla presenza di tre musicisti; la eseguì nel campo di prigionia.

Di questo brano, che si ispira alla **Apocalisse**, secondo le intenzioni del suo autore non c'è una sospensione del tempo bensì di: " *modificare la concezione del tempo tradizionale creando un nuovo paradigma attraverso una tipologia ritmica nella quale fossero eliminate ripetizioni, divisioni in battute e suddivisioni uguali, prendendo ispirazione dai movimenti della natura, movimenti che sono liberi e di lunghezza ineguale*". La musica straniante e interlocutoria di **Messiaen** si è rivelata perfetta per introdurre l'ascoltatore nel percorso del programma.

Antimilitarista e provocatorio è il brano *L'execution du general* da *Chants de la Mi – Mort* (1914) per pianoforte solo di **Alberto Savinio** in cui c'è la citazione della musica che **Michele Novaro** scrisse per *Il Canto degli Italiani* di Mameli, che allora non era l'inno nazionale, lo era la Marcia Reale, bensì, un canto risorgimentale repubblicano, considerato rivoluzionario perché legato ai moti del 1848. **George Butterworth** è un musicista poco noto, nelle due melanconiche e angosciose canzoni in programma del 1911 c'è il presagio della morte dei suoi amici e la sua, che avvenne in guerra, sulla Somme (1916).

Sempre per pianoforte solo, in un'alternanza ben congegnata per far risaltare le differenti reazioni degli artisti ecco *Souvenir d'une marche boche* di **Stravinskij** (*boche* è il termine dispregiativo usato dai Francesi verso i Tedeschi) melodico e ironico evoca le marce germaniche. *Kaddish* da *Deux mélodies hébraïques* (1914) di **Ravel**, è un canto funebre basato su un melismo struggente e intenso accompagnato da poche frasi al pianoforte, evoca un'epoca arcaica in un'atmosfera ieratica.

Intermède da *Quatuor pour la fin du temps*, una pausa nel clima straniante della composizione, ha introdotto *Quand reverrai-je, hélas ma maison* (Quando rivedrò ahimè la mia casa 1916 su testo di **du Bellay**) dolorosa e profonda aspirazione alla pace di **André Caplet** (1878-1925), compositore e direttore d'orchestra, che morì per i postumi dell'avvelenamento dai gas, subito durante la prima guerra mondiale. Di seguito dall'operetta *La principessa della Czárdás* (1918) c'è stata l'aria *Ci pensi ancora ?* la triste conclusione di un amore, è un esempio di musica popolare e di successo di quegli anni.

Debussy è stato presente con due brani, uno per pianoforte solo, *Le soir illuminés par l'ardeur du charbon* (1917) per ricordare la gioia di potersi riscaldare, ma soprattutto ricordiamo *Noël des enfants qui n'ont plus de maison* (Natale dei bambini che non hanno più casa) con il testo dello stesso musicista, in un insolito stile espressionista che unisce l'orgoglio patriottico alla triste tenerezza dei bambini. La *Sektanskaya* (Canto del dissidente) da *Quattro Canti Russi* (1918) di **Igor Stravinskij** è ispirato, alla tradizione russa, esprime tutta la profonda e dolorosa nostalgia del musicista in esilio, che ne scrisse il testo.

Wiegala (1944) è una ninna nanna creata da **Ilse Weber**, poetessa deportata con il figlio nel campo di concentramento di **Theresienstadt**, salì volontariamente sul treno per **Auschwitz** per non abbandonare i bambini malati, che assisteva, morì nelle camere a gas. La ninna nanna, su suggerimento di un ebreo addetto alle camere a gas, la cantò insieme ai bambini sedendosi per terra in modo da morire più velocemente, ma serenamente e non violentemente, calpestati dagli altri presi dal panico. È stato l'apice emotivo del concerto dolce e struggente, è giunto a noi perché il marito aveva nascosto i fogli su cui erano scritte poesie e canzoni della moglie a **Theresienstadt**, prima della partenza per **Auschwitz**, e poi, sopravvissuto, tornò e le fece conoscere. Abbiamo così avuto l'estrema testimonianza della creatività per affermare il valore della vita e della dignità umana nonostante la morte e l'abisso della crudeltà.

Fouillis d'arcs-en-ciel, pour l'Ange qui annonce la fin du Temps (Vortice d'arcobaleni per l'Angelo che annuncia la fine del Tempo) da *Quatuor pour la fin du temps* ha chiuso la prima parte, rassereneante il pianissimo della conclusione sfociato nel silenzio, ha ricordato l'ultimo verso della ninna nanna: "... tutto il mondo intorno tace", ha stemperato la tensione e l'angoscia suscitata da *Wiegala*. Interpretare questi brani vocali pone diversi problemi di empatia e partecipazione per rendere il senso profondo del testo, di gran lunga più ardui di quelli vocali, **Lorna Windsor**, che possiede un'ottima tecnica e una voce morbida ne è stata un'interprete ideale, duttile, appassionata e coinvolgente.

L'Histoire du soldat, opera da camera in un atto composta da **Igor Stravinskij** nel 1918 su libretto in francese di **Charles-Ferdinand Ramuz**; fu rappresentata al Teatro Municipale di Losanna, per la prima volta il 28 settembre 1918 diretta da **Ernest Ansermet**. Il soggetto si basa su due fiabe popolari russe (*Il soldato disertore e il diavolo* e *Un soldato libera la principessa*) tratte dalla raccolta di **Afanas'ev**, pubblicata fra il 1855 e il 1864. È una composizione profondamente antimilitarista concepita per il teatro di strada; data la rappresentazione itinerante, prevede un organico ridotto: violino, contrabbasso, clarinetto, fagotto, cornetta a pistoni, trombone e un batterista, più il direttore, a cui si aggiungono: il narratore, due attori e due ballerini.

IUC. La musica del male assoluto

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Bravo **Peppe Servillo**, che ha curato la riduzione del testo e ne ha posto l'accento sulle radici popolari, usando il napoletano per il soldato e l'italiano per il diavolo, che incarna il potere. La riduzione dell'organico strumentale fa sì che le parti, siano solistiche e richiedano solisti di altissimo livello, **L'Ensemble Berlin** formato da **I Solisti dei Berliner Philharmoniker** è stato perfetto per la splendida esecuzione musicale di questo capolavoro, difficile trovare aggettivi per descrivere la bellezza del suono e la precisione nell'esecuzione. Violino e clarinetto a cui si è aggiunto il violoncello sono stati anche tra i formidabili protagonisti della prima parte del concerto sia nel brano di Messiaen, sia accompagnando alcuni dei brani vocali. **Antonio Ballista**, al pianoforte e alla direzione d'orchestra, ci sorprende sempre nella ideazione dei programmi, unisce ironia, cultura, sensibilità e umanità così nascono concerti di rara intelligenza, che riescono a coinvolgere ed emozionare profondamente l'ascoltatore; lo ringraziamo per averci donato una serata così densa di bellezze ed emozioni diverse.

Publicato in: GN12 Anno VII 5 febbraio 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

[IUC- Istituzione Universitaria dei Concerti](#) [2]

Lunedì 26 gennaio 2015 – ore 20,30

Aula Magna – Sapienza Università di Roma

Piazzale Aldo Moro 5

LORNA WINDSOR – soprano

PEPPE SERVILLO – voce recitante

ENSEMBLE BERLIN

I Solisti dei Berliner Philharmoniker:

Christoph Streuli – violino, Clemens Weigel – violoncello

Ulrich Wolff – contrabbasso, Ishay Lantner - clarinetto

Mor Biron – fagotto, Guillaume Jehl - tromba

Thomas Leyendecker – trombone, Lorenz Behringer - percussioni

ANTONIO BALLISTA – pianoforte e direzione

MUSICA SULL'ABISSO

Dalla prima guerra mondiale alla Shoah

Prima parte

OLIVIER MESSIAEN da “Quatuor pour la fin du temps” (1941):

(1908-1992) Liturgie de cristal

ALBERTO SAVINIO L' exécution du Général (1914)

(1891-1952)

GEORGE BUTTERWORTH The lads in their hundreds (1911)

(1885-1916) (testo di A.E.Housman) (prima esecuzione italiana)

With rue my heart is laden (1911)

(testo di A.E.Housman)

IGOR STRAVINSKIJ Souvenir d'une marche boche (1915)

(1882-1971)

MAURICE RAVEL da “Deux mélodies hébraïques” (1914):

(1875-1937) Kaddish (testo tradizionale aramaico)

OLIVIER MESSIAEN da “Quatuor pour la fin du temps”:

Intermède

ANDRÉ CAPLET Quand reverrai-je, hélas, ma maison? (1916)

(1878-1925) (testo di J.de Bellay) (prima esecuzione italiana)

EMMERICH KÁLMÁN Weißt du es noch?

(1882-1953) (da La Principessa della czárdás 1918)

CLAUDE DEBUSSY Les soirs illuminés par l'ardeur du charbon (1917)

IUC. La musica del male assoluto

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

(1862-1918)

CLAUDE DEBUSSY Noël des enfants qui n'ont plus de maisons (1915) (testo dell'autore)

IGOR STRAVINSKIJ

da "Quatre chants russes":

Sektanskaya (Canto dissidente) (testo dell'autore)

ILSE WEBER Wiegala (1944) (prima esecuzione a Roma)

(1903-1944)

OLIVIER MESSIAEN da "Quatuor pour la fin du temps":

Fouilles d'arc-en-ciel pour l'Ange qui annonce la fin du temps

Seconda parte

IGOR STRAVINSKIJ L'Histoire du Soldat (1918) (testo di Ch. F.Ramuz) - Adattamento di Peppe Servillo

Marche du soldat - Petit air au bord du ruisseau - Pastorale - Marche royale - Petit concert - Tango - Valse - Ragtime - Danse du diable - Grand chorale - Marche triomphale du diable.

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/iuc-musica-del-male-assoluto>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/lorna-windsor>

[2] <http://www.concertiuc.it/>